

Cronaca di Catanzaro

SANITÀ L'arcivescovo in visita al Pugliese si sofferma sulla struttura co-gestita con il Bambin Gesù di Roma

«Il Centro pediatrico va sostenuto»

Il dipartimento di Medicina generale dell'ospedale intitolato all'ex primario Spadea

Daniela Amatruda

Arrivano parole di sostegno da parte di mons. Vincenzo Bertolone per il Centro delle chirurgie pediatriche del "Pugliese-Ciaccio", nato dalla convenzione con l'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma. «Quando una cosa è troppo bella e troppo buona è combattuta; non solo deve essere aiutata, sostenuta ed incoraggiata, ma è necessario pregare il Signore affinché eventuali difficoltà vengano superate con la buona volontà, il buonsenso e guardando al bene comune»: sono queste le parole usate dall'arcivescovo nel corso della sua visita al "Pugliese", durante la quale ha chiesto di poter incontrare i piccoli degeni del Centro pediatrico.

Mons. Bertolone, in occasione della sua presenza per la tradizionale celebrazione della Santa Messa in prossimità del Natale, ha preso parte anche alla scoperta della targa per l'intitolazione ufficiale del dipartimento di Medicina generale e Specialità mediche del nosocomio al compianto ex primario Giuseppe Spadea. Accompagnato dal direttore generale del "Pugliese", Elga Rizzo, e dal dott. Massimo Rivosecchi, chirurgo pediatra del "Bambin Gesù" e coordinatore delle attività nel Centro catanzarese, mons. Bertolone ha incontrato i piccoli degeni e le loro famiglie portando loro un sorriso ed una parola di conforto, augurando un sereno Natale. «È un reparto non solo altamente attrezzato, ma anche molto accogliente e bello - ha detto mons. Bertolone - ed il dott. Rivosecchi che lo guida, oltre ad essere scientificamente bravo, mostra anche tanta passione e amore in quello che fa. Rivolgo i miei complimenti a chi ha creato tutto ciò - ha detto ancora l'arcivescovo - e a



Mons. Bertolone accanto al letto di un bambino malato



Primari e dirigenti tra il pubblico della manifestazione



Bertolone, Rizzo, Lombardi e Giglio

tutti coloro che vi lavorano con l'augurio e l'incoraggiamento ad andare avanti con fiducia. Questo Centro, oltre a rappresentare un'altra bella espressione di servizio verso i più deboli, permette a tante famiglie di non intraprendere i viaggi della speranza con dispendio di energie, di denaro e di pazienza. È per tutte queste ragioni che ritengo che quest'iniziativa debba essere ben voluta e amata perché il bene, ed in questo caso si tratta di un bene per tutta la Calabria, non si perda per piccole cose che si possono superare». Mons. Bertolone ha poi rivolto un augurio a tutti gli operatori sanitari dell'ospedale - «perché vedano nei pazienti delle persone da amare e, in quanto credenti, vedano nei pazienti il volto di Cristo».

È stato il dg Rizzo, insieme all'arcivescovo e al direttore del dipartimento Luigi Lombardi a scoprire la targa dedicata al dott. Spadea - «primario emerito, assegnano ed illustre esempio di direttore di struttura per le sue eccellenti doti organizzative e qualità manageriali». «Il dott. Spadea - ha detto la Rizzo - ha contribuito ad erigere quest'ospedale da un punto di vista professionale e noi crediamo che non si possa costruire un futuro se non si ricorda il passato».

Alla cerimonia di intitolazione tanti vecchi e nuovi colleghi, tra i quali anche l'ex direttore del dipartimento Andrea Giglio, che ha ricordato con commozione la prestigiosa figura del dott. Spadea al quale, anche se non in forma ufficiale, era stato già dedicato il dipartimento. A ricordare Spadea, anche il dott. Lombardi che lo ha definito «un medico illuminato e un grande primario. Se oggi abbiamo tante branche specialistiche - ha spiegato Lombardi - lo dobbiamo al prof. Spadea che è

stato il fondatore da cui sono partiti tanti germogli che fanno di quest'ospedale il centro di riferimento di buona parte della regione. Non ha mai accentrato il potere medico nelle sue mani, ma ha dato spazio, nelle varie branche, a tutti i suoi collaboratori che poi hanno fondato tanti reparti. Il prof. Spadea era una persona non solo scientificamente preparata, ma particolarmente socievole anche se d'impatto poteva sembrare austero. Lo abbiamo ricordato in forma ufficiale oggi perché ha dato tanto sia a noi che agli utenti ed è certamente un esempio per le future generazioni di medici».

«Abbiamo ricordato un medico che ha fatto un pezzo di storia di quest'ospedale - ha affermato Bertolone - Mantenere viva la memoria è una cosa sacra, perché ricordando queste belle figure veniamo attratti dall'esempio che ci hanno lasciato e siamo spinti a migliorare il nostro lavoro ed a mantenere alta l'attenzione verso gli ammalati».

Al termine della mattinata, è stata celebrata la Santa Messa all'interno della cappella del presidio ospedaliero alla quale hanno preso parte medici, infermieri, pazienti e tutta la dirigenza.

Domani, alle 11, il "Pugliese-Ciaccio" sarà protagonista di un'altra importante iniziativa che vedrà la presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, per la consegna del libro "Quando arriva la felicità", frutto del progetto pilota nazionale promosso dalla Regione e denominato "Un libro per ogni nato".

L'arcivescovo ha anche celebrato una Santa Messa nella cappella